



federambiente

**IL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI
IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE**

Mantova, 12 giugno 2014

GIANLUCA CENCIA
Direttore Federambiente

federambiente

■ Chi siamo

Federambiente è l'associazione che riunisce oltre **200 imprese, aziende e consorzi** che gestiscono servizi pubblici d'igiene e risanamento ambientale;

E' parte della **Confederazione dei servizi pubblici locali**;

Oltre **37 milioni di abitanti** serviti;

Oltre **22,5 milioni di tonnellate per anno di rifiuti** gestiti;

Oltre **42.000 addetti** con CCNL Federambiente;

Oltre **5,7 miliardi di euro** annui il fatturato del sistema di imprese associate.



- Stato dell'arte del settore della gestione dei rifiuti

I dati del Green Book 2014

- Assetti istituzionali
- Caratteristiche del settore
- Le imprese del settore
- Costi e tariffe

Utilitatis
pro acqua energia ambiente



federambiente

e-GREEN book

Aspetti economici della gestione
dei rifiuti in Italia



Assetti Istituzionali

Numero ATO e pop. media per ATO dal 2007 al 2014

Regione	ATO previsti al gennaio 2007	Pop.ne media 2007	ATO previsti al novembre 2009	Pop.ne media 2009	ATO previsti al gennaio 2012	Pop.ne media 2012	ATO previsti al marzo 2014	Pop.ne media 2014
Piemonte	8	550.158	8	550.158	8	550.158	4	1.093.513
Valle d'Aosta	1	125.979	1	125.979	1	125.979	1	127.844
Lombardia	12	803.534	12	803.534	12	803.534	12	816.210
Liguria	4	402.456	4	402.456	4	402.456	1	1.565.127
Trentino A.A.	2	503.634	17	59.251	17	59.251	2	519.967
Veneto	9	536.926	9	536.926	9	536.926	1	4.881.756
Friuli V.G.	4	305.515	4	305.515	1	1.235.808	1	1.221.860
Emilia Romagna	9	475.089	9	475.089	1	4.432.418	1	4.377.487
Toscana	10	367.705	3	1.225.683	3	1.225.683	3	1.230.943
Umbria	4	221.113	4	221.113	4	221.113	1	886.239
Marche	4	388.266	5	310.613	5	310.613	5	309.031
Lazio	5	1.112.203	5	1.112.203	5	1.112.203	5	1.111.455
Abruzzo	4	330.997	4	330.997	4	330.997	1	1.312.507
Molise	3	106.946	3	106.946	3	106.946	3	104.447
Campania	5	1.162.278	5	1.162.278	5	1.162.278	7	824.250
Puglia	15	271.770	15	271.770	6	681.876	6	675.134
Basilicata	2	295.501	1	591.001	1	591.001	1	576.194
Calabria	5	401.541	5	401.541	5	401.541	5	391.648
Sicilia	27	186.285	10	502.968	10	502.968	18	277.774
Sardegna	8	208.202	1	1.665.617	1	1.665.617	1	1.640.379
Tot. Italia	141		125		105		79	
Pop. media Italia		422.832		476.954		569.565		755.509

Assetti Istituzionali

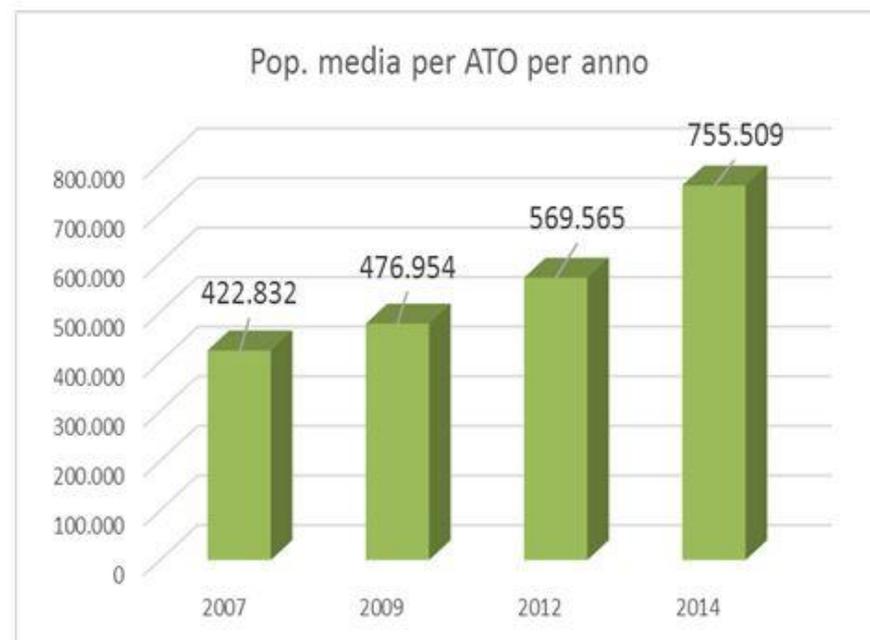
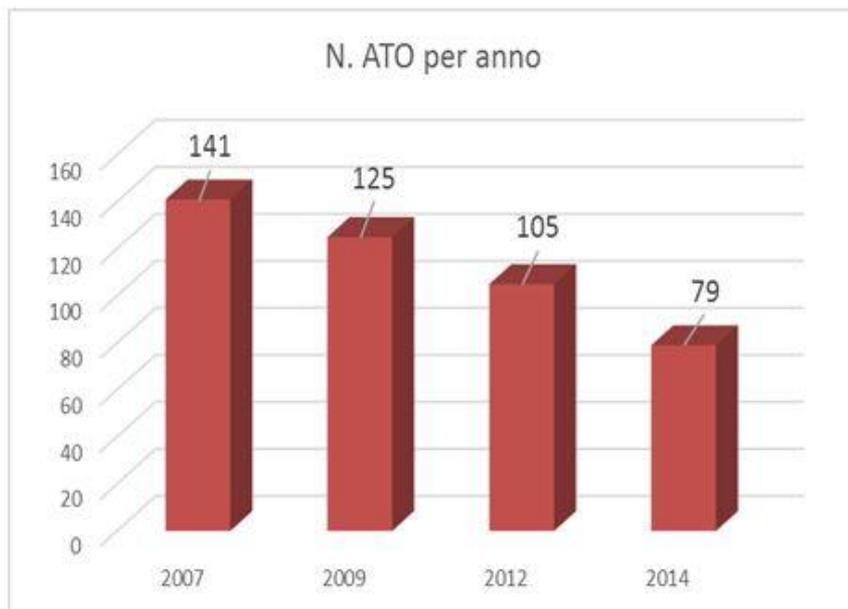
Le scelte delle Regioni – al 2014

Regione	Popolazione 31/12/12	ATO Sub- Provinciali	ATO Provinciali	ATO Inter- Provinciali	ATO Regionali	Totale ATO
Piemonte	4.374.052		2	2		4
Valle d'Aosta	127.844				1	1
Lombardia	9.794.525		12			12
Trentino A.A.	1.039.934		2			2
Veneto	4.881.756				1	1
Friuli V.G.	1.221.860				1	1
Liguria	1.565.127				1	1
Emilia-Romagna	4.377.487				1	1
Toscana	3.692.828			3		3
Umbria	886.239				1	1
Marche	1.545.155		5			5
Lazio	5.557.276		5			5
Abruzzo	1.312.507				1	1
Molise	313.341	2	1			3
Campania	5.769.750	3	4			7
Puglia	4.050.803		6			6
Basilicata	576.194				1	1
Calabria	1.958.238		5			5
Sicilia	4.999.932	15	3			18
Sardegna	1.640.379				1	1
Totale	59.685.227	20	45	5	9	79

	N. Regioni
ATO Sub- Provinciali	3
ATO Provinciali	10
ATO Inter- Provinciali	2
ATO Regionali	9

Assetti Istituzionali

Evoluzione del n. di ATO e della pop. media per ATO



Mappa ATO
per la gestione integrata dei rifiuti
Marzo 2014



Il contesto socio-economico e il settore rifiuti



- Contesto italiano dal ciclo economico marcatamente negativo
- Il settore rifiuti esprime ancora le sue caratteristiche anticicliche positive, quali ad esempio:
 - mantenimento dei livelli di occupazione
 - incremento del valore della produzione
 - incremento dei risultati della gestione, in termini di valore aggiunto, reddito operativo, reddito netto
 - conservazione e sviluppo del patrimonio netto e degli assets del settore
 - evoluzione positiva degli indici di bilancio delle imprese del settore, in particolare in termini di redditività e produttività



PRINCIPALI GRANDEZZE AZIENDE IGIENE URBANA – ANNO 2012



7.1.2 T1 Principali grandezze delle aziende di Igiene Urbana per servizi erogati - Anno 2012

ATTIVITA'	VALORI ASSOLUTI					
	MONO		MULTY QUOTA SETTORE IU		TOTALE SETTORE IU	
	N° Aziende	Valore della Produzione - 2012 - (€/1000)	N°Aziende	Valore della Produzione - 2012 - (€/1000)	N°Aziende	Valore della Produzione - 2012 - (€/1000)
Ciclo integrato	85	4.004.418	36	755.219	121	4.759.636
Raccolta	144	2.040.405	70	975.924	214	3.016.329
Trattamento/Recupero/Smaltimento	62	1.445.993	12	209.574	74	1.655.567
TOTALE	291	7.490.816	118	1.940.716	409	9.431.532
ATTIVITA'	VALORI PERCENTUALI					
	MONO		MULTY QUOTA SETTORE IU		TOTALE SETTORE IU	
	N° Aziende	Valore della Produzione - 2012	N°Aziende	Valore della Produzione - 2012	N°Aziende	Valore della Produzione - 2012
Ciclo integrato	21%	42%	9%	8%	30%	50%
Raccolta	35%	22%	17%	10%	52%	32%
Trattamento/Recupero/Smaltimento	15%	15%	3%	2%	18%	18%
TOTALE	71%	79%	29%	21%	100%	100%

Fonte: Rilevazione Utilitatis ed elaborazioni su dati AIDA Bureau Van Dijk



L'offerta

Quadro di sintesi del settore

- **Inclusi:** soggetti che erogano almeno uno tra i servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani differenziati ed indifferenziati e almeno una delle attività che riguardano la selezione, il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati.
- **Esclusi:** soggetti che gestiscono solamente gli impianti o le piattaforme di valorizzazione e riciclaggio dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate; soggetti che offrono esclusivamente servizi di manutenzione del verde pubblico; soggetti che effettuano esclusivamente attività di direzione e coordinamento all'interno della filiera dei rifiuti, poiché non effettivamente operative nel settore.

	Valori Assoluti		
	N° Aziende	Valore della Produzione 2012 - €/1000	N° addetti
MONOSERVIZIO	291	7.490.816	54.291
MULTIUTILITY	118	1.940.716	14.066
TOTALE	409	9.431.532	68.357
	Percentuali		
	N° Aziende	Valore della Produzione 2012 - €/1000	N° addetti
MONOSERVIZIO	71%	79%	79%
MULTIUTILITY	29%	21%	21%
TOTALE	100%	100%	100%



Le imprese del servizio di igiene urbana

Peso % n. imprese e VP per classe dimensionale

Classe Dimensionale	MONOSERVIZIO		MULTIUTILITY (quota IU)		TOTALE SETTORE IU	
	N° Aziende	Valore Produzione 2012	N° Aziende	Valore Produzione 2012	N° Aziende	Valore Produzione 2012
TOP	2,7%	29,6%	1,0%	5,6%	3,7%	35,3%
GRANDI	5,1%	15,7%	0,2%	0,7%	5,4%	16,5%
MEDIO GRANDI	6,8%	10,3%	3,7%	5,4%	10,5%	15,7%
MEDIE	24,2%	17,7%	8,3%	5,9%	32,5%	23,6%
PICCOLE	32,3%	6,1%	15,6%	2,9%	47,9%	9,0%
TOTALE	71,1%	79,4%	28,9%	20,6%	100,0%	100,0%

Denominazione Classe di fatturato	Classi Fatturato €/1000
TOP	VP>100.000
GRANDI	100.000≥VP>50.000
MEDIO GRANDI	50.000≥VP>25.000
MEDIE	25.000≥VP>10.000
PICCOLE	VP≤10.000

Analisi dei Piani Economico Finanziari (PEF)

Costo medio pro capite del servizio igiene urbana

Articolazione per voce di costo e per area geografica - €/abitante, anno 2013

Costi	Nord	Centro	Sud	Media
CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	113,24	187,17	131,32	139,07
CC - COSTI COMUNI	54,31	38,81	72,23	53,85
CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE	17,19	30,76	6,92	18,83
RIDUZIONI - AGEVOLAZIONI	0,02	0,42	0,96	0,35
Totale	184,76	257,17	211,44	212,11

Peso % per voce di costo, anno 2013

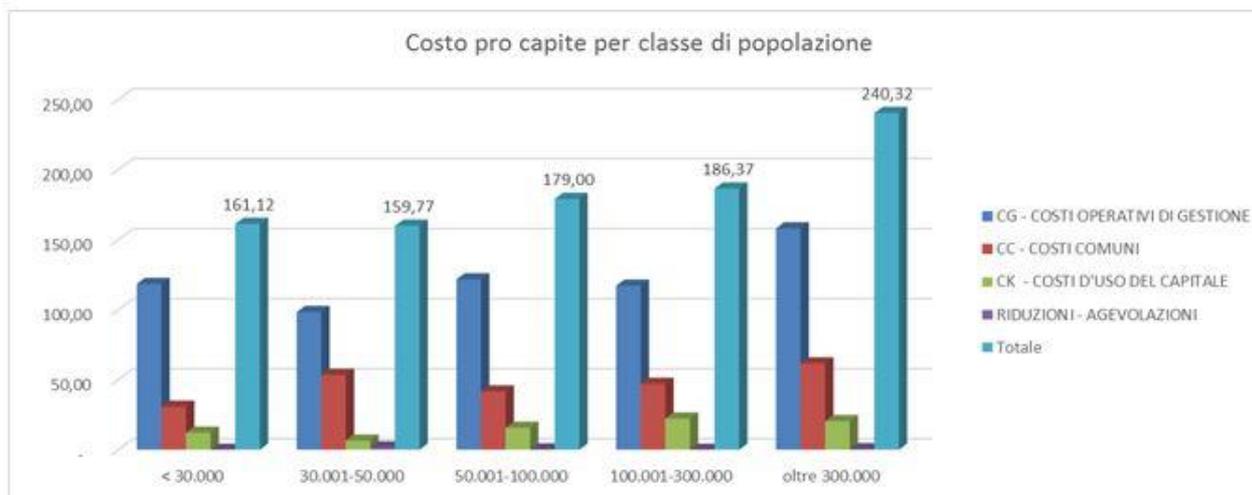
Costi	Nord	Centro	Sud	Media
CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	61,29%	72,78%	62,11%	65,57%
CC - COSTI COMUNI	29,39%	15,09%	34,16%	25,39%
CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE	9,30%	11,96%	3,27%	8,88%
RIDUZIONI - AGEVOLAZIONI	0,01%	0,16%	0,46%	0,17%

Analisi dei Piani Economico Finanziari (PEF)

Costo medio pro capite del servizio igiene urbana

Articolazione per voce di costo e per classe di popolazione - €/abitante, anno 2013

Costi	< 30.000	30.001-50.000	50.001-100.000	100.001-300.000	oltre 300.000	Media
CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	118,33	98,27	121,58	117,07	157,96	139,07
CC - COSTI COMUNI	30,66	53,36	41,55	47,04	61,56	53,85
CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE	12,13	6,48	15,65	22,27	20,41	18,83
RIDUZIONI - AGEVOLAZIONI	0,00	1,67	0,22	0,00	0,40	0,35
Totale	161,12	159,77	179,00	186,37	240,32	212,11



Articolazione per area geografica - €cent/kg, anno 2013

Area Geografica	RU totale [t/anno] - anno 2012	Popolazione 31/12/2012	Produzione RU totale pro capite [kg/ab]	Costo [€cent/kg]
Nord	13.680.716	27.382.585	499,61	36,98
Centro	6.743.533	11.681.498	577,00	44,57
Sud	9.537.847	20.621.144	462,53	45,71
Somma	29.962.096	59.685.227		
		Media	502,00	42,25

Stima dei costi di 2 famiglie “tipo” per classe di pop. dei comuni, anno 2013

Classe di popolazione (n. abitanti)	1 componente in 60 mq [€/anno]	3 componenti in 80 mq [€/anno]
meno di 30.000	109,32	237,55
30.001 - 50.000	91,21	183,57
50.001 - 100.000	118,44	244,99
100.001 - 300.000	123,81	251,31
oltre 300.000	132,86	251,23
Media Italia	125,20	245,62

AUDIZIONE FEDERAMBIENTE

Commissione VIII “Ambiente” della Camera dei Deputati

Esame, in sede consultiva, del Ddl “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali” (collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2014) (AC. 2093 Governo)

- 6 maggio 2014 -



AUDIZIONE FEDERAMBIENTE

Commissione VIII “Ambiente” della Camera dei Deputati

Per consolidare e sviluppare ulteriormente il settore è opportuno che si verifichino condizioni che, al momento, appaiono purtroppo ancora non realizzate:

- uno strutturato **sistema di regolazione nazionale** (autorità nazionale) che sia coerente anche con i livelli regionali
- una indicazione chiara e oggettivamente premiante per favorire i **processi di aggregazione**
- un **sistema di finanziamento** autonomo del settore
- **stabilità e chiarezza normativa** e coerenza con il dettato europeo



AUTORITA' DI REGOLAZIONE

Proposta di una evoluzione del sistema di governance del settore con l'individuazione di un soggetto che abbia un ruolo di **regolazione, verifica e sanzionamento** a livello nazionale e possa operare in piena autonomia e con indipendenza tra i diversi livelli di governo e che potrebbe svolgere le seguenti funzioni:

- definizione dei criteri generali e delle metodologie per l'elaborazione di un **piano nazionale dei rifiuti**
- elaborazione dei parametri per l'individuazione dei “**costi standard**” e la definizione di un sistema tariffario equo e trasparente basato sul principio comunitario “**chi inquina paga**” e sulla copertura integrale del costo del servizio
- elaborazione di linee guida per la **separazione contabile** e amministrativa dei costi delle singole prestazioni



AUTORITA' DI REGOLAZIONE

- adozione di provvedimenti che favoriscano la realizzazione degli **investimenti infrastrutturali**
- definizione di criteri omogenei per l'individuazione degli **Ambiti Territoriali Ottimali**
- elaborazione di uno **schema** standard per i **contratti di servizio**
- individuazione dei criteri per lo svolgimento delle **funzioni di regolazione** e controllo del servizio
- verifica degli **obiettivi** previsti dalle diverse Direttive comunitarie e l'accertamento del rispetto della responsabilità estesa del produttore da parte dei produttori e degli importatori di beni



PROCESSI DI AGGREGAZIONE

Migliorare la normativa nazionale con l'obiettivo di

- Incentivare le **aggregazioni** tra gli operatori, anche attraverso meccanismi premianti per gli EELL agendo sul patto di stabilità
- Pervenire ad una **razionalizzazione** del comparto
- Addivenire in tempi brevi **all'affidamento per ATO**



SISTEMA DI FINANZIAMENTO

Il sistema di finanziamento del settore ha conosciuto negli ultimi anni una serie di passi indietro: per poter strutturarsi come realtà industriale matura, il sistema delle imprese della gestione dei rifiuti urbani ha bisogno **di forme di finanziamento** certo, stabile, fuori della logica della tassa ma fermamente **ancorato alla logica del corrispettivo per il servizio prestato**, la sola che può consentire a un **sistema imprenditoriale** di programmare e crescere.



I SISTEMI DI FINANZIAMENTO

1993

- D. Lgs. 507/93
- TARSU

1997

- D. Lgs. 22/97
- TIA 1

2006

- D. Lgs. 152/06
- TIA 2

2009

- Sentenza Corte Cost. 238/09
- TIA 1 TRIBUTO ?

2010

- D. L. 78/10
- TIA 2 TARIFFA

2011/13

- D. L. 201/11
- TARES – TARIFFA CORRISPETTIVA

2014

- L. 147/13
- IUC TARI – TARIFFA CORRISPETTIVA

“OSCILLAZIONI DI PENSIERO”

del 06 Giugno 2014

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO
QUOTIDIANO: MILANO

estratto da pag. 25

La Ctr Lazio, sezione Latina, applica il principio sancito dal Cds

Tia illegittima dal 2006 *Niente tariffa dopo il Codice dell'ambiente*

del citato decreto 152/06.

Lo afferma la Commissione tributaria regionale del Lazio, sezione staccata di Latina, nella sentenza n. 3486/40/14 dello scorso 26 maggio, con cui il collegio tributario ribalta la decisione dei colleghi di prime cure e accoglie l'appello proposto da un avvocato del capoluogo pontino, difeso per proprio conto.

La vertenza si originava dall'impugnazione di tre avvisi di accertamento per Tia emessi dalla Latina Ambiente Spa, gestore del servizio di Tariffa di igiene ambientale per

avuto un esito completamente differente. Determinante, ai fini della decisione assunta dal giudice di seconde cure è stato l'intervento, nelle more del giudizio, del Consiglio di stato nella sentenza n. 7456 del 26 settembre 2013. «Nel contrasto delle posizioni difensive prospettate dalle parti in causa», si legge nelle motivazioni, «è intervenuta la sentenza n. 4756/13 con cui il Consiglio di stato ha fissato il principio dirimente secondo cui «dall'entrata in vigore del Codice dell'ambiente (29/04/06) non è più

bia approvato l'adozione della Tia con una delibera successiva alla data del 29/04/2006, entrata in vigore del Codice dell'ambiente.

Nella parte conclusiva della sentenza, la Ctr compensa le spese di giudizio, giustificando tale scelta con l'esistenza di oscillazioni di pensiero nell'interpretazione delle norme di riferimento. Tali oscillazioni, tuttavia, per implicita ammissione del giudice laziale, possono ritenersi risolte a seguito della pronuncia del Consiglio di stato del 26/09/2013.

REGIME RIFIUTI ASSIMILATI

COMMA 649 L.147/13

COME MODIFICATO DA D.L. 16/2014

COMMA 649 L.147/13

COME MODIFICATO DA D.L. 16/2014

Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. ~~Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune, con proprio regolamento, può prevedere riduzioni della parte variabile proporzionali alle quantità che i produttori stessi dimostrino di avere avviato al recupero.~~

COMMA 661 L.147/13

Il tributo non e' dovuto in relazione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero

REGIME RIFIUTI ASSIMILATI

TESTO COME MODIFICATO DA D.L. 16/2014

CONVERTITO CON L. 68/2014

649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. **Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**

~~661. Il tributo non è dovuto in relazione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero~~

TARIFFA

Siamo da sempre impegnati a favorire lo sviluppo della tariffa rifiuti per **favorire una gestione industriale del settore**, per rendere più trasparente il servizio e responsabilizzare i vari attori coinvolti (istituzioni, cittadini/utenti e imprese di gestione).

In molte aree del paese l'applicazione del sistema tariffario ha consentito una positiva evoluzione in tale direzione in coerenza con il **principio europeo del “chi inquina paga”**.



TARIFFA PUNTUALE

Si ritiene necessario:

- confermare l'impostazione **incentivante di misurazione principale del rifiuto residuo** come requisito necessario e sufficiente per l'accesso al concetto di tariffa puntuale, considerando le misurazioni di altre frazioni o flussi come accessori alla tariffa puntuale;
- definire il metodo tariffario puntuale mediante **criteri quanto più possibile "semplici"** per la misurazione e quantificazione del rifiuto declinata in modo flessibile a livello locale in funzione del modello di servizio adottato,



TARIFFA PUNTUALE

Seminario Federambiente del 18 marzo 2014

“Costruire i criteri per l’applicazione della tariffa puntuale”

Atti disponibili sul sito www.federambiente.it



TARIFFA PUNTUALE

Nell'ambito dell'Osservatorio TARI di Federambiente è stato costituito il Gruppo di lavoro:

“TARIFFA PUNTUALE”

Obiettivo: proporre uno schema di Regolamento per l'applicazione della Tariffa puntuale ex comma 667 della Legge di stabilità 2014

4 tavoli:

- **Definizione di tariffa puntuale**
- **Costi e Piano Economico Finanziario**
- **Articolazione della tariffa**
- **Sistemi di misurazione**



STABILITA', CHIAREZZA E COERENZA NORMATIVA

E' necessario un quadro di stabilità, chiarezza normativa e coerenza con il dettato europeo:

- il sovrapporsi continuo di leggi, decreti e norme che, spesso in contraddizione tra loro e in ritardo rispetto all'Europa, ormai da diversi anni modificano incessantemente le condizioni in cui le imprese del settore si trovano a operare è elemento di confusione, di freno a qualsiasi prospettiva di sviluppo
- tutto ciò allontana l'obiettivo di un sistema di gestione dei rifiuti industrialmente maturo e competitivo sul mercato globale.

